

## Isaac Albeniz

*a cura di Roberto Roganti*



(Camprodon, 29 maggio 1860 – Cambo-les-Bains, 18 maggio 1909)

Formatosi al Conservatorio di Madrid, incominciò in giovanissima età la carriera di concertista di pianoforte, che lo condusse in diversi paesi europei e americani, ma nel 1874 riprese gli studi di composizione al Conservatorio di Lipsia, e più tardi li continuò a Bruxelles, finché nel 1878 poté diventare allievo di Liszt, che seguì a Roma e Budapest. Riprese ben presto la brillante attività concertistica, coltivando in pari tempo la composizione e dedicandosi anche all'insegnamento. Nel 1893 si stabilì a Parigi, entrando in contatto con l'ambiente musicale locale (D'Indy, Fauré, Dukas, Debussy): qui scrisse le sue opere migliori, prima che un vizio cardiaco lo conducesse a morte prematura.

Albéniz è giustamente considerato l'iniziatore della moderna scuola musicale spagnola. Al pari dei "Cinque" in Russia, e dei compositori romantici dei paesi slavi e scandinavi, egli comprese che era necessario ribellarsi all'internazionalismo di marca italiana, che ancora dominava nella Spagna dell'Ottocento, per poter dire una parola nuova e personale in musica. Così fu tra i primissimi a rivolgersi coscientemente al patrimonio popolare, ad ascoltarne i ritmi e le inflessioni e ad introdurli nella sua produzione, che di conseguenza acquista un colorito tutto particolare e un significato ben definito nell'ambito della cultura iberica.

Se nella produzione teatrale Albéniz spezzò la preminenza del gusto italiano, in quella strumentale seppe uscire dalla convenzionalità del gusto salottiero, che era allora caratteristico in Spagna soprattutto nella musica da camera: e la sua opera più proficua la svolse forse proprio nel campo della musica da camera, specie pianistica, dove seppe mettere la sua brillante tecnica al servizio di una necessità di espressione che sapeva tener conto dei valori culturali specificamente nazionali.

Egli resta noto essenzialmente come compositore per il pianoforte (ma scrisse anche numerose opere e non poca musica vocale ): e tuttavia, nell'esigua produzione orchestrale non è difficile osservare quei germi di novità che sono tipici per la sua posizione in seno alla musica iberica della fine del sec. XIX.

[https://youtu.be/pssZnVi\\_h2l](https://youtu.be/pssZnVi_h2l)

La Suite spagnola Op. 47 del compositore spagnolo Isaac Albéniz è composta principalmente da opere scritte nel 1886 che furono raggruppate nel 1887, in onore della regina di Spagna. Come molte delle opere per pianoforte di Albéniz, questi pezzi sono dipinti di diverse regioni e musiche della Spagna. Quest'opera fa parte della corrente nazionalista legata al Romanticismo. Albéniz fu allora sotto l'influenza di Felipe Pedrell, che lo separò dalla musica estetica da salotto europea e lo attirò al nazionalismo, in questo caso spagnolo. Ma, d'altra parte, il suo è un nazionalismo passato al setaccio della raffinatezza e della stilizzazione.

I titoli originali della raccolta sono quattro: Granada, Catalogna, Siviglia e Cuba. Gli altri pezzi, Cadice, Asturie, Aragona e Castiglia, furono pubblicati in edizioni successive e spesso con titoli diversi. L'editore Hofmeister pubblicò gli otto titoli della Suite spagnola nel 1912, dopo la morte di Albéniz. Lo ha fatto prendendo altri pezzi per i restanti quattro titoli, poiché quei pezzi non riflettono molto accuratamente la regione geografica a cui si riferiscono. Un caso molto chiaro è quello delle Asturie (Leyenda), i cui ritmi di flamenco andaluso hanno poco a che fare con la musica della regione atlantica delle Asturie. Op. 47, numero assegnato da Hofmeister, non è legato ad alcun tipo di ordine cronologico nell'opera di Albéniz, in cui i numeri d'opera erano dati casualmente dagli editori o dallo stesso Albéniz. Alcune opere compaiono anche in più di una collezione.

Nelle opere che compongono la Suite Spagnola, il primo titolo si riferisce alla regione che rappresentano e il sottotitolo tra parentesi indica la forma musicale del brano o la danza della regione ritratta. I sottotitoli delle opere sono i seguenti: Granada, serenata; Catalogna, curranda; Siviglia, sivigliane; Cadice, saeta; Asturie, leggenda; Aragona, fantasia; Castilla, Seguidillas e Cuba, notturno. Il notturno ha lo stile di una habanera (Cuba ha fatto parte della Spagna fino al 1898). La fantasia di Aragon ha la forma di un jack. Asturie (Legend) e Cadice (Saeta) non sono molto precise riguardo al rapporto tra l'opera e la regione. Nonostante il carattere artificiale della Suite spagnola op.47, nel tempo è diventata una delle opere per pianoforte di Albéniz più eseguite e conosciute sia dai pianisti che dal pubblico.

1. Granada (00:00)
2. Cataluña (5:02)
3. Sevilla (7:38)
4. Cádiz (12:19)
5. Asturias (16:53)
6. Aragón (22:52)
7. Castilla (27:17)
8. Cuba (30:10)